

Appello all'Organizzazione delle Nazioni Unite ed alla Comunità europea.

La LIDU, Lega italiana dei diritti dell'uomo esprime profonda preoccupazione per la massa di disperati che già sono giunti e per quelli che si apprestano a raggiungere il nostro Paese, provenienti dalle coste tunisine e libiche.

Pur essendo l'Italia, da molti anni, terra di asilo e di accoglienza per centinaia di migliaia di immigrati, ci sono oggi problemi concreti derivanti dalla difficoltà di fare fronte ad un tale afflusso, per la mancanza oggettiva di strutture di accoglienza, tali da poter ricevere dignitosamente un tale esodo.

Questo implicherebbe una disponibilità economica e logistica che, attualmente, nessuno Stato europeo dispone.

Le immagini televisive girate in quei luoghi, dimostrano la gravità della situazione e la necessità di aiutare immediatamente questi esseri umani.

Finora, l'Italia è stata lasciata sola ma, a nostra volta, come Italiani, non vogliamo né possiamo lasciare soli questi derelitti, che non hanno un passato né un presente e che rischiano di non avere neanche un futuro.

I Diritti universali ed inalienabili di ogni essere umano devono, in questo caso, fare i conti con una realtà già dura per la nostra economia, per la nostra società, dove i nostri figli non trovano lavoro e cominciano anche loro a temere per il loro futuro.

Per questo, noi della Lidu, rivolgiamo un appello pressante sia alle Nazioni Unite che alla Comunità europea, per la realizzazione di una serie di interventi economici, strutturali e, soprattutto umanitari, nella consapevolezza che è pesantemente in gioco il destino di milioni di esseri umani.

In questi casi, anche se dovrebbe essere sempre così, non esistono più differenze etniche o religiose: siamo tutti una stessa comunità e dobbiamo tutti cooperare.